

L'autore collettivo: Ippolita... Un'azione diretta a più mani contro le dinamiche di ristrutturazione del mercato globale

“Open non è free”, un manuale di resistenza attiva

[di Marco Philopat]

Proviamo a pensare in breve a questi ultimi cinque anni... Questi primi cinque anni del Ventunesimo secolo... Se dovessimo un giorno tornare indietro alla relativa tranquillità dei periodi precedenti - questo quinquennio sarebbe definito perlomeno turbolento... E il nome - “Guerra Globale” - già ampiamente storicizzato... Purtroppo quando sei dentro il ciclone non puoi fare altro che roteare... Inizierei dalla discussa elezione di Bush... Un anno dopo la sinistra nostrana allo sbando carica i manifestanti a Napoli - arriva Berlusconi e il G8 di Genova è una tragedia - che proprio in questi giorni ricordiamo... Il 9 settembre viene ucciso Massud - il leone del Panshir - poche ore prima del crollo delle torri... Attacco in Afghanistan - invasione in Iraq - caduta di Saddam - operazione compiuta... Invece l'Iraq

esplosione a cominciare dalla sede Onu a Bagdad - scoppia bomba in una discoteca di Bali - poi Nassiriya - attentati ovunque e al posto del petrolio si pompa solo l'incredibile espansione della rabbia tra i giovani islamici... Nel 2004 i treni di Madrid saltano in aria - Abu Ghraib è uno scandalo in-

ternazionale e i rapimenti non si contano più... In Italia anche il sistema nervoso di Bossi non regge e con lui il ragionier Tremonti che s'intasca gli ultimi euro della cassa comune... Poi Baldoni - i bambini nella scuola di Beslan e la tabula rasa di Falluja... Bush ritorna alla grande sospinto dalle alchimie elettorali di Carl Rowe - in fondo «la gente si trova ad affrontare talmente tanti problemi che finisce per aggrapparsi alla fede e alle preghiere»... Infatti - bombe a Istanbul - in Egitto in Arabia Saudita in Kenia... Le elezioni farsa per accelerare la guerra tra sciiti e sunniti - ma anche i Marines che continuano a cadere come birilli... Infine quattro giovani kamikaze colpiscono Londra...

In questa rapida e terribile panoramica avrò senz'altro dimenticato altri tragici eventi - ma chi è un minimo informato sa che questa spirale non conosce limiti... Le bombe esplodono all'ora di punta in metropolitana come sui nostri schermi e dentro le nostre teste... La guerra penetra nei rapporti interpersonali - s'infiltra s'insinua provoca violenze e microconflitti a non finire... E' notizia di questi giorni che tra i venticinquemila civili morti in Iraq

la percentuale più alta è dovuta alla criminalità diffusa... Una reazione a catena sta colpendo l'umanità intera mettendo in discussione i più consolidati assetti di potere... Da una parte il binomio guerra-terrorismo annulla le spinte al cambiamento riconducendo nella paura e nell'ignoranza milioni di telespettatori - dall'altra offre la sponda alla sempre più spietata macchina repressiva... Ecco perché il collocare storicamente i problemi ci aiuta a percorrere un sentiero di una possibile soluzione... Ma cosa è accaduto oltre la guerra in questi cinque anni?... Nel prezioso laboratorio che si

è creato tra quei soggetti più o meno provenienti dalle esperienze dei centri sociali italiani si è ultimamente approfondito lo studio sulla questione della proprietà intellettuale nel rapporto tra i nuovi mezzi di produzione - libera circolazione delle conoscenze e le scelte belliche... In qualche modo - si pensa che ci si ritrovi in una situazione simile all'Europa del dopo Gutenberg così bene de-

scritta da Q dei Luther Blissett... Indubbiamente la convergenza tra televisione e computer sta causando terremoti

macroeconomici impressionanti... Per esempio nel campo della produzione culturale i processi di condivisione attraverso il copyleft e il peer-to-peer - colpiscono direttamente il portafoglio dei babbuini dello showbiz... Questi s'incanzano inneggiano al furto - quando di furto proprio non si tratta - e finalmente - scomponendosi - si mostrano nel loro naturale ruolo - quello dei profittatori... Ma il verbo della socializzazione dei saperi viaggia sempre più veloce in ogni direzione - il passo successivo è quello di portarlo fuori dalle reti virtuali - nei comportamenti reali... Proprio per questo vi invito alla lettura di un libro appena uscito per Eleuthera - *Open non è free*... Un vero e proprio manuale di resistenza attiva per programmatori e users dei computer - ma anche «un'azione diretta a più mani» contro le dinamiche di ristrutturazione del mercato globale... L'autore collettivo è Ippolita - un server e una comunità di scriventi - un crocevia per condividere strumenti e competenze tra i linguaggi del digitale e della scrittura...

Ippolita, “Open non è free”, Eleuthera, pp. 127, euro 11,00

saperi viaggia sempre più veloce in ogni direzione - il passo successivo è quello di portarla fuori dalle reti virtuali - nei comportamenti reali. Contro la guerra globale.

